

## L'AMBIENTE

Ischia Podetti, nel catino nord conferito il 6% del residuo

# Rifiuti, sì al piano

## «Situazione difficile Impianto, per l'area analisi costi-benefici»

ternativa che non prevede la realizzazione di un impianto finale di smaltimento dei rifiuti.

Nel frattempo, si guarderà ancora a Ischia Podetti, con la realizzazione dell'atteso catino nord. «Secondo le previsioni — ha dettato i tempi il vicepresidente della Provincia — il catino nord dovrebbe entrare in funzione a marzo 2023». Ma non sarà utilizzato subito a pieno: il conferimento nel bacino infatti sarà limitato al 6% del rifiuti urbano

**TRENTO** «La situazione è difficile». Mario Tonina lo ha ripetuto più volte. Al termine della riunione di giunta che ha sancito il via libera al quinto aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti, il vicepresidente della Provincia non ha nascosto i problemi di un tema — quello dello smaltimento dei rifiuti — che da tempo impensierisce. E che, dopo l'incendio sviluppatosi nella discarica di Ischia Podetti, è diventato ancora più delicato. «L'incendio non ci ha certo aiutato, ci vorrà ancora più attenzione» ha ammesso l'assessore all'ambiente, ribadendo le difficoltà della Provincia nell'esportazione dei rifiuti (molte le gare andate deserte).

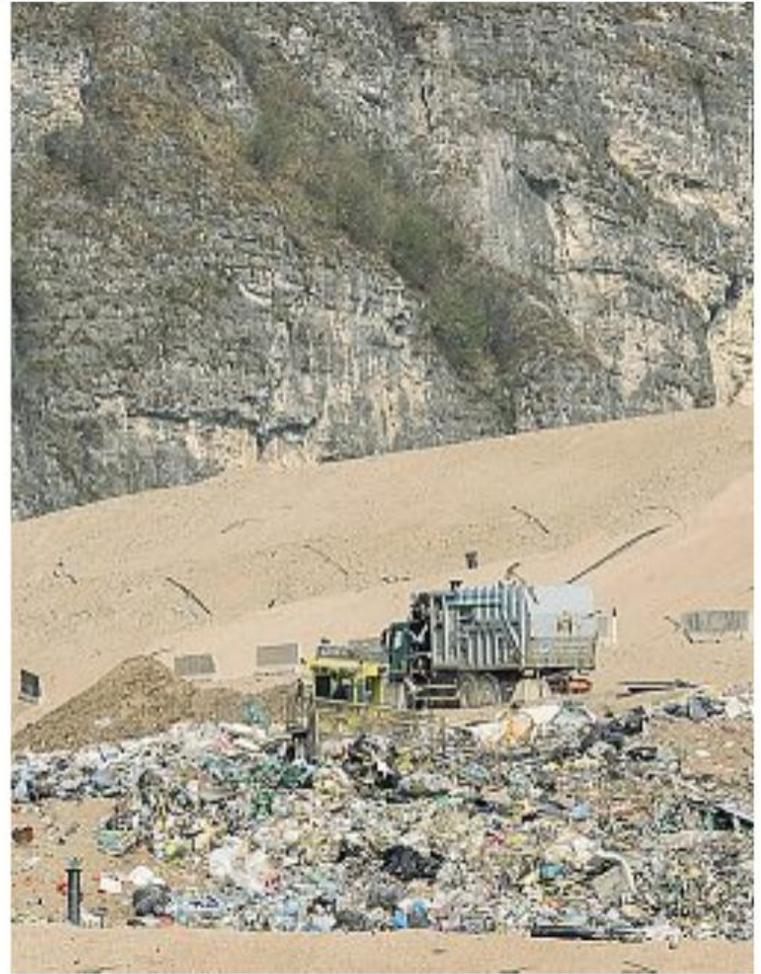
«Il quinto aggiornamento — ha sottolineato Tonina — è frutto di un importante percorso di condivisione da parte dei territori: un lavoro durato quasi un anno». Che ha portato alla presentazione di poco più di cinquanta osservazioni, tra cui quelle espresse dal Consiglio delle autonomie.

Alla base, un assunto preciso: «Rispetto al passato — ha ricordato l'assessore — oggi non possiamo più pensare di portare i rifiuti in discarica». Perché le discariche provinciali sono esaurite. E anche Ischia Podetti, «che ha garantito il servizio per gli ultimi

anni», è al limite. Ma non possiamo nemmeno pensare di risolvere il problema esportando i rifiuti altrove, «perché questa non è una scelta etica».

Come muoverci allora? Il piano fissa obiettivi precisi per i prossimi sei anni: la riduzione del 2% della produzione attuale pro-capite dei rifiuti indifferenziati e di quello totale, l'aumento della raccolta differenziata fino al 78% entro il 2023 e fino all'80% entro il 2028. E ancora: il miglioramento della qualità della raccolta differenziata («Servirà una attività di comunicazione e sensibilizzazione»), l'ottimizzazione territoriale della raccolta dei rifiuti urbani, il monitoraggio trasparente dell'andamento della gestione dei rifiuti urbani tramite opportuni indicatori. E, infine, l'individuazione del sistema impiantistico più idoneo.

Quest'ultimo, l'argomento più dibattuto a livello politico. Entro ottobre sono attese le valutazioni di Fbk e Università, entro l'anno la giunta scioglierà le riserve su tipo di impianto (la soluzione sarà probabilmente un gassificatore) e localizzazione. Tre le possibili aree al vaglio: Ischia Podetti, l'area del nuovo depuratore tra Calliano e Besenello e Rovereto. «Ma dovremo capi-



Dopo le fiamme La discarica di Ischia Podetti all'indomani dell'incendio

re — ha precisato Tonina — la zona migliore in termini di costi-benefici». Per venire incontro alle richieste arrivate da associazioni e Consiglio delle autonomie, in questi mesi verrà valutata anche l'al-

prodotto all'anno «al fine — ha sottolineato la Provincia — di prolungarne la vita utile e allo scopo di iniziare ad adeguarsi ai limiti normativi».

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tonina**  
L'incendio non ci ha aiutati: ora ci vorrà ancora più attenzione. Se non si potrà realizzare un sistema finale, l'immondizia si dovrà esportare